

Operante dopo l'assenso del governo, la legge istitutiva votata dal Consiglio regionale lombardo

Il parco del Ticino diventa una realtà

Costituito il Consorzio di Comuni e Province che dovrà gestirlo - In fase di elaborazione il piano territoriale che ne delinirà l'assetto - Rigidi limiti alle modificazioni dell'ambiente fluviale - Sono state individuate nella regione 120 zone «da salvare»

MILANO, 10 febbraio. Il parco del Ticino diventa realtà. I centodieci chilometri di fiume e una larga fascia boschiva che corre lungo le rive da Sesto Calende, in provincia di Varese, allo sbocco del lago Maggiore, fino al ponte della Becca, in provincia di Pavia, dove le acque del Ticino si confondono con quelle del Po, sono ora soggette a precise norme di tutela in base alla legge che il Consiglio regionale ha votato all'unanimità due mesi or sono.

e Province che dovrà gestire il parco, si sta già lavorando all'elaborazione del piano territoriale che ne delinirà l'assetto.

Sono entrate immediatamente in vigore intanto alcune misure di salvaguardia che i Comuni interessati alla costituzione del parco dovranno rispettare e che riguardano: 1) il divieto di qualsiasi edificazione nelle fasce limitate dalla pianimetria adottata dalla pianimetria adottata con la legge; 2) non è consentita l'apertura di nuove cave; 3) le recinzioni delle zone a verde; 4) gli accessi al fiume dovranno essere liberi; 5) è vietato il mutamento del tipo di coltivazioni in atto.

Da diversi istituti di credito

Negati mutui a Comuni e Province

Documentata denuncia in una interrogazione al ministro del Tesoro di un gruppo di deputati del PCI

ROMA, 10 febbraio. Nel luglio dell'anno scorso il ministro del Tesoro emanò disposizioni per la «selettività» del credito. Fine dichiarò: ostacolare operazioni speculative. La principale disposizione di La Malfa doveva limitare invariabilmente i crediti «per cassa» globalmente considerati, e ai crediti non eccedenti i 500 milioni per singoli clienti appartenenti a determinate categorie.

La creazione del parco, con l'approvazione della legge regionale, è stata la risposta più convincente che si potesse dare alle attese popolari. Il rischio concreto di un arresto delle costruzioni in corso, di eccezionale interesse paesaggistico per la Lombardia, è stato evitato.

Il nostro partito paventò subito i rischi insiti in tali decisioni, specie per quanto potesse concernere i crediti di investimento per gli Enti locali. Timori che si sono purtroppo rivelati esatti. Numerosi Comuni e Province, per le loro attività di investimento in opere pubbliche e sociali, si sono rivolti (e si rivolgono) oltre che agli istituti specializzati, alle Casse di risparmio, ai Monti di pegno e ad altri istituti analoghi.

Una vera e propria mobilitazione popolare di massa si era venuta affermando in questi ultimi anni in difesa del fiume, per renderlo al pubblico, per impedire lo scempio della speculazione immobiliare, per difendere dall'inquinamento. I Comuni, le organizzazioni democratiche da anni conducono una battaglia per la salvaguardia di questa zona.

Con quest'ultimo provvedimento la Regione dispone oggi di un numero di interventi solo alla salvaguardia del patrimonio naturale, ma per la pianificazione del territorio così com'è pro m e s s o dalla Spina.

La legge approvata dal Consiglio regionale ha anche un altro importantissimo significato: è di difesa del territorio spinto di fatto dal Ticino indicando le linee generali di una nuova politica urbanistica attraverso la fissazione della procedura di pianificazione territoriale dell'intera Lombardia.

Con quest'ultimo provvedimento la Regione dispone oggi di un numero di interventi solo alla salvaguardia del patrimonio naturale, ma per la pianificazione del territorio così com'è pro m e s s o dalla Spina.

Il piano, definito le zone da tutelare, individua le aree in cui deve essere mantenuta o recuperata la destinazione agricola o boschiva; detta disposizioni per la salvaguardia dei valori storici e ambientali delle zone; stabilisce direttive e criteri da osservare nella redazione da parte dei Comuni dei piani urbanistici in modo da coordinare gli obiettivi e indirizzi le principali aree da destinare a uso pubblico e per le attrezzature del tempo libero.

TARIFE D'ABBONAMENTO 1974. Anno Lire 50.000, 7 numeri 31.000, 6 numeri 26.700, 5 numeri 22.500. Set mesi Lire 16.400, 14.000, 11.700.

Negli Stati Uniti

Sette morti nell'urto fra due aerei



COLORADO SPRINGS - Un bimotore «T-39» dell'aviazione statunitense si è scontrato in volo con un altro aereo della «Air Force», un quadrigetto «NKC-135», ed è esploso. I sette uomini d'equipaggio sono morti. La scialuppa è avvenuta sopra una zona disabitata ad una trentina di chilometri ad est del campo d'aviazione Peterson, a Colorado Springs. Il bimotore, un «T-39» adibito al trasporto del personale militare e diretto alla base aerea di McClellan in California, ha urtato la coda del quadrigetto, un «NKC-135» con 18 uomini a bordo. I due aerei erano in quel momento a circa 7.000 metri di quota. Il quadrigetto ha subito danni ma ha potuto proseguire la sua missione riuscendo poi a raggiungere la sua base a Kirkland, vicino ad Albuquerque (New Mexico). Gli uomini a bordo sono rimasti illesi. L'aviazione non ha voluto rivelare la natura della missione del quadrigetto, affermando che essa è segreta. Nella telefoto ANSA: i rottami del bimotore.

Torielli, Mirko, Bolis rapiti dalla stessa banda?

Convergono a Sotto il Monte le indagini sui tre sequestri

Forse sarà riaperta l'inchiesta sull'omicidio di una donna: non sarebbe stata uccisa per disgrazia - La descrizione di una villetta coincide nei racconti dei tre sequestrati

MILANO, 10 febbraio. Sotto il Monte, il paese della Bergamasca noto per avere dato i natali a Giovanni XXIII, da tre giorni sembra essere al centro delle indagini degli inquirenti che si occupano del rapimento di Pierangelo Bolis.

GENOVA - Una sparatoria mette in luce un losco traffico

Pesanti taglie sui camionisti dell'Italsider?

La sanguinosa rapina al supermercato nel Palermitano

Al primo colpo si getta a terra fingendosi morto

Così si è salvato l'impiegato che era accanto al proprietario ucciso da uno dei tre rapinatori - La vittima spediva droga negli USA nelle bare da lui costruite?

DALLA REDAZIONE. Hanno atteso l'orario di chiusura; poi, armati ed incappucciati, hanno fatto irruzione in un supermercato ai margini dell'autostrada che da Palermo porta all'aeroporto di Punta Raisi ed hanno intimato al proprietario di consegnare la borsa con l'incassato della settimana, poco più di un milione.

Il vile attentato fascista compiuto sabato pomeriggio

Vasta solidarietà all'ANPI di Torino

Centinaia di persone e di lavoratori hanno visitato la sede dell'Associazione - Da tutta Italia messaggi di sostegno - Questa sera alle 18 nel capoluogo piemontese avrà luogo una manifestazione antifascista

DALLA REDAZIONE. TORINO, 10 febbraio. Da tutta Italia continuano a giungere all'ANPI di Torino messaggi di solidarietà per il vile attentato dimartedì compiuto sabato nelle prime ore del pomeriggio da alcune camicie fasciste. Il presidente provinciale dell'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia, provocando ingenti danni materiali e, per puro caso, nessesimo vittime. L'esplosione scavava una buca profonda 25 centimetri nel pianerotello dell'edificio, ha fatto saltare la porta d'ingresso dell'ANPI e ha sporcato la porta dell'alloggio di fronte, dove gli inquilini sono stati investiti dai frammenti dei vetri e hanno riportato ferite, fortunatamente lievi. Tutti i vetri dello stabile sono saltati e solo il caso ha voluto che nessuno transistasse per le scale in quel momento.

Per tutto il giorno centinaia di persone, di lavoratori, di antifascisti, hanno fatto visita in piazza Arbarello, al palazzo dove è stata trovata la scialuppa con la bomba al plastico ad alto potenziale, per esprimere il loro sdegno e la ferma volontà di tutta la popolazione torinese di opporsi energicamente ai rigurgiti fascisti.

Tra i telegrammi pervenuti abbiamo visto quello del presidente del Comitato regionale Oberto, del presidente del Consiglio regionale Vigione, del presidente della Provincia Borgogna del sindaco Picco, del segretario provinciale CGIL-CISL-UIL, l'Associazione partigiani autonomi, la Comunità israelitica, i Comitati ANPI di Venezia, Ferrara, Biella, Cuneo, Caselle, di numerosi sindaci del Piemonte, del sindaco di Marzabotto, della 22 sezione della DC di Torino.

Tra le numerose delegazioni che oggi hanno fatto visita alla sede colpita, oltre a numerose personalità del mondo della cultura, esponenti politici e sindacali, c'era un gruppo di consiglieri comunali di Chianocco, della Valle di Susa, i quali hanno sospeso i lavori della loro assemblea per scendere a Torino ad esprimere la loro solidarietà. Per domani a mezzogiorno sono invitati presso la sede dell'ANPI i rappresentanti dei tre maggiori Enti pubblici torinesi, comune, Provincia e Regione, con il Comitato unitario antifascista.

NAPOLI, 10 febbraio. Incidenti sono stati provocati oggi verso le 13, da un gruppo di teppisti del MSI a Forlì, in cui un gruppo di giovani comunisti affiggeva nella centrale piazza S. Circo, un manifesto del partito socialista.

Parma. Tre giovani diretti al «dancing» muoiono schiantandosi contro un palo. Verso le 22 di ieri tre giovani sono morti in un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Vignale, nel Parmense. Si tratta del carpentiere Cosimo Nannavecchia di 22 anni, residente a Parma in via Paisiello; di Artemio Gasini, di 22 anni, muratore, pure di Parma (via Emilia ex 12) e del ventenne Mario Uozzari di Castelluccio di Mantova.

Parma. Tre giovani diretti al «dancing» muoiono schiantandosi contro un palo. Verso le 22 di ieri tre giovani sono morti in un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Vignale, nel Parmense. Si tratta del carpentiere Cosimo Nannavecchia di 22 anni, residente a Parma in via Paisiello; di Artemio Gasini, di 22 anni, muratore, pure di Parma (via Emilia ex 12) e del ventenne Mario Uozzari di Castelluccio di Mantova.

Parma. Tre giovani diretti al «dancing» muoiono schiantandosi contro un palo. Verso le 22 di ieri tre giovani sono morti in un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Vignale, nel Parmense. Si tratta del carpentiere Cosimo Nannavecchia di 22 anni, residente a Parma in via Paisiello; di Artemio Gasini, di 22 anni, muratore, pure di Parma (via Emilia ex 12) e del ventenne Mario Uozzari di Castelluccio di Mantova.

Parma. Tre giovani diretti al «dancing» muoiono schiantandosi contro un palo. Verso le 22 di ieri tre giovani sono morti in un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Vignale, nel Parmense. Si tratta del carpentiere Cosimo Nannavecchia di 22 anni, residente a Parma in via Paisiello; di Artemio Gasini, di 22 anni, muratore, pure di Parma (via Emilia ex 12) e del ventenne Mario Uozzari di Castelluccio di Mantova.

Parma. Tre giovani diretti al «dancing» muoiono schiantandosi contro un palo. Verso le 22 di ieri tre giovani sono morti in un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Vignale, nel Parmense. Si tratta del carpentiere Cosimo Nannavecchia di 22 anni, residente a Parma in via Paisiello; di Artemio Gasini, di 22 anni, muratore, pure di Parma (via Emilia ex 12) e del ventenne Mario Uozzari di Castelluccio di Mantova.

Parma. Tre giovani diretti al «dancing» muoiono schiantandosi contro un palo. Verso le 22 di ieri tre giovani sono morti in un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Vignale, nel Parmense. Si tratta del carpentiere Cosimo Nannavecchia di 22 anni, residente a Parma in via Paisiello; di Artemio Gasini, di 22 anni, muratore, pure di Parma (via Emilia ex 12) e del ventenne Mario Uozzari di Castelluccio di Mantova.

TELERADIO. radio V PROGRAMMI. TV nazionale radio. Primo programma. Secondo programma. Terzo programma. TV secondo. Televisione svizzera. Televisione Capodistria.